

MAESTRI DI CASA NOSTRA

IL MONDO CREATIVO DI CRISTIANO BURANI



di Entoni
Calamunci

Quella dello
stilista reggiano
Cristiano Burani

è una lunga carriera
ricca di riconoscimenti
e soddisfazioni.
Attraverso l'impegno e le
fruttuose collaborazioni
con nomi iconici dell'alta
moda, Cristiano,
grazie al suo stile,
è riuscito a distinguersi
nel complesso
panorama della fashion
industry internazionale



Sopra e a fianco: "Amo-Re", Chiostri di San Pietro - Reggio Emilia (Foto Giuseppe Bucaria)

Difficile, competitivo e dinamico. Chi "mastica" un po' di moda sa che questi tre aggettivi possono essere utilizzati per descrivere il mercato della fashion industry e, più in particolare, dell'alta moda. Quando bravura e passione non sono sufficienti per emergere e distinguersi in un mondo così complesso, occorre fare appello alla propria genialità, quando è presente. Il reggiano **Cristiano Burani**, dagli studi umanistico-scientifici intrapresi al liceo e all'università, ha scoperto casualmente l'interesse per la moda durante un viaggio post laurea in Medicina Odontoiatrica a New York, che lo ha portato a frequentare un corso annuale alla Parson's School of design. L'ultima stagione, la spring-summer 2024, presentata durante un grande evento ai **Chiostri di San Pietro di Reggio Emilia**, può essere definita come un ritorno a "casa". Stampa Reggiana, inte-

ressata a scoprire il particolare percorso dello stilista-medico reggiano, ha intervistato Cristiano Burani, il cui nome dal 2015 è presente nel "Nuovo vocabolario della moda Italiana"

Quando e come nasce il suo interesse per il mondo della moda?

L'interesse per il mondo dell'arte più che della moda forse c'è sempre stato, sebbene abbia fatto studi umanistico-scientifici, come il glorioso Liceo Scientifico Lazzaro Spallanzani della nostra città.

L'interesse concreto per farne un lavoro vero e proprio è maturato un po' come una scommessa per vedere se questa grande passione sarebbe potuta diventare la mia professione.

Un viaggio post laurea a New York alla ricerca di una specializzazione medica si è trasformato in un anno alla Parson's School of design dove è cominciata la mia forma-



“Era da tanto che sentivo
il desiderio di presentare
una collezione nella mia
città, in cui sono
cresciuto e a cui sono
molto legato”

← segue da pag. 20

zione.

Può raccontarci il suo percorso?

Accanto al corso annuale in fashion design, che è stato per me illuminante, ho avuto la fortuna di lavorare fianco a fianco con due personalità della moda, partendo dalla Maska di Scandiano, per 8 anni con Anna Molinari di Blumarine e per 5 con Donatella Versace.

Ha avuto un mentore o una musa ispiratrice (non per forza proveniente dal mondo della moda) che l'ha accompagnata – o che continua ad accompagnarla – in questo fruttuoso percorso?

Non ho avuto una musa ispiratrice ma più situazioni e persone che ho avuto la possibilità di conoscere e che hanno dato una accelerazione alla mia crescita professionale. Se penso a quello che ho fatto per farmi accettare in un ambito così diverso dai miei studi, mi ritengo molto fortunato perché fino a qualche anno fa forse era ancora possibile mentre adesso è tutto molto più complicato e il settore vive un certo pessimismo dovuto alla crisi che lo ha investito.

In tanti anni di carriera, numerosi personaggi dello star system hanno indossato le sue creazioni. Ha mai avuto richieste particolari?

In realtà non ricordo di richieste particolari poiché la policy di una azienda piccola come la mia è di non realizzare capi custom made, su misura per la celebrity. Ho sempre

privilegiato la possibilità di far indossare i miei capi a artisti emergenti più che a "bellone" di turno. Ho avuto una soddisfazione molto grande quando una semi sconosciuta Ariana Grande mise un mio abito per ricevere il Music Award a Glasgow: si distinse per la sua eleganza.

Oltre ad avere una laurea in medicina lei si è specializzato con un master di II livello in medicina e terapia estetica del viso. Si potrebbe dire che moda, arte,

bellezza ed eleganza siano il suo mantra. Tra i vari impegni riesce ad occuparsi quotidianamente anche della professione medica?

Specifico che sono laureato alla facoltà di medicina con un corso di laurea in Odontoiatria. Questo mi ha permesso di accedere a una specializzazione biennale in Medicina Estetica che ho potuto frequentare in presenza, accanto a un po' di doveroso volontariato, durante il Covid.

Indubbiamente tutto quello che ho studiato in termini di anatomia e fisiologia del viso è ben presente e probabilmente aver sviluppato un senso estetico così accurato, per lungo tempo, influenza questa parte del mio lavoro impedendomi di realizzare quelle mostruosità che sempre di più si vedono in tv e per la strada. Mi reputo una persona resiliente e multitasking e con il grande rispetto che nutro per la persona riesco a mettere grande passione in tutto ciò che faccio.

Da anni le sue creazioni sono apprezzate in tutto il mondo. L'ultima stagione, la spring - summer 2024, è stata presentata qui a Reggio Emilia ai Chiostri di San Pietro, attraverso un importante evento che ha riscontrato grande

successo. Com'è stato presentare le sue creazioni a "casa"?

Era da tanto che sentivo il desiderio di presentare una collezione nella mia città, in cui sono cresciuto e a cui sono molto legato.



Foto "Amo-Re",
Chiostri di San
Pietro - Reggio
Emilia (Ph Giuseppe
Bucaria)



Backstage "Amo-Re", Chiostri di San Pietro - Reggio Emilia (Foto Giuseppe Bucaria)

Volevo regalare a tutti quelli che lo volessero uno show gratuito come quelli che ci sono a Milano durante la fashion week ma con uno step in più. Grazie alla disponibilità dell'Assessorato alla cultura e alla generosità di amici come i direttori del Nuovo Balletto Classico di Reggio Emilia, il Faith Gospel Choir di Carpi e i maestri dell'ensemble barocco dell'istituto musicale Peri Merulo, abbiamo dato vita ad uno spettacolo unico con un nobile fine di beneficenza, riuscendo a raccogliere 6000€ che sono stati interamente donati al laboratorio Onlus Cucire per Ricucire della nostra città.

Da cosa ha tratto ispirazione per questa nuova collezione? La "reggianità" intesa o ha mai intessuto le sue creazioni?

La "reggianità" ha sempre influenzato le mie creazioni perché in tutto ciò che ideo c'è un vissuto che è partito proprio da qui e che mi ha dato le basi per volare con la creatività ma rimanendo con i piedi ben saldi a terra.

Tutti i prototipi sono cuciti dalle mani esperte delle mie sarte reggiane e la produzione è interamente realizzata sul territorio Emiliano.



"Amo-Re" - Nuovo Balletto Classico di Reggio Emilia e sullo sfondo Ensemble Barocco del Peri Merulo - Ph Giuseppe Bucaria

L'ispirazione per la nuova primavera estate nasce da una profonda riflessione sugli effetti distruttivi dell'uomo sul nostro pianeta, con manifestazioni sul clima sotto gli occhi di tutti.

Da studioso dei tessuti ho creato superfici materiche che vogliono riprodurre diverse tipologie di contaminazione tra tessuti e

terreni o acqua.

Su basi completamente naturali come seta, cotone, lana ho lavorato in maniera semi sartoriale creando capi non ripetibili perché interamente fatti a mano.

Un consiglio che darebbe ai giovani talenti di oggi che intendono entrare nel complesso mondo della moda?

Consiglio a tutti, indipendentemente dal tipo di percorso scolastico che vorranno intraprendere, di seguire le proprie passioni dopo aver verificato che di queste si tratta e magari non di un capriccio o appunto di una moda...

Il percorso nell'abbigliamento è durissimo e pieno di sacrifici che ho paura molti

giovani non siano più disposti a fare. Sento molti subordinare la possibilità di una esperienza lavorativa al compenso piuttosto che rendersi conto della possibilità di imparare qualcosa sul campo. Aver chiaro cosa si vuole fare da grandi aiuta ad avere un atteggiamento di umiltà e disponibilità ai sacrifici. ■